

ALLEGATO A

Documento di analisi dei risultati dei questionari delle dottorande e dei dottorandi del Corso di Dottorato in Scienze della mente (cicli XXXVII e XXXVIII) a.a. 2022/2023

La presente relazione, relativa ai risultati dell'indagine sulle opinioni dei dottorandi e delle dottorande del corso di dottorato in Scienze della Mente dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, rientra nel quadro generale della valutazione dei dottorati di ricerca dell'Ateneo. Nel perseguire i principi di centralità dei dottorandi e delle dottorande nel sistema AQ, l'obiettivo dell'indagine è quello di misurare il livello complessivo di soddisfazione dell'esperienza formativa e di rilevare eventuali criticità riscontrate nell'ottica di miglioramento che caratterizza il processo di AQ del corso di dottorato in Scienze della Mente. A tal fine, è stato utilizzato un questionario per la raccolta delle opinioni delle allieve e degli allievi del corso di dottorato, che si compone di 27 domande strutturate. Il questionario è organizzato in 7 aree volte a rilevare l'opinione su (i) qualità della didattica complessivamente erogata e (ii) delle attività formative, (iii) esperienze all'estero e/o (iv) presso altre Istituzioni di Ricerca nazionali/impresa/Pubblica Amministrazione, (v) efficienza delle strutture organizzative e di allocazione delle risorse bibliotecarie e informatiche e delle attività di supporto alla ricerca offerte dall' Ateneo, (vi) trasparenza e coinvolgimento e (vii) grado di soddisfazione generale del corso di dottorato.

Informazioni Generali

Per l'a.a. 2022/2023 sono stati raccolti 33 questionari.

La rilevazione ha riguardato solamente gli iscritti al XXXVII e al XXXVIII ciclo (secondo e primo anno del corso di dottorato in Scienze della Mente). La copertura globale della rilevazione, cioè il numero di questionari compilati sul totale dei potenziali compilatori (in termini assoluti 33 questionari su 35 iscritti), si attesta al 94,30%, aspetto che viene considerato assolutamente soddisfacente.

Valutazione della didattica (D22 e D23)

Le valutazioni relative all'attività didattica o di sostegno alla didattica svolte in prima persona sono di difficile interpretazione alla luce dell'elevato numero di risposte non fornite dai dottorandi alle due domande che riguardano questa sezione (24 non risposte in entrambi i quesiti). Solo il 27,27% dei rispondenti ha infatti dichiarato di aver svolto attività didattica nel corso dell'anno (esercitazioni, seminari o attività di tutorato). Nel complesso, le dottorande e i dottorandi si dimostrano sufficientemente soddisfatti delle attività didattiche svolte (83,35% dei giudizi positivi) e della frequenza e dell'organizzazione di tali attività, che non risultano limitare il tempo per la formazione, ricerca e stesura della tesi (88,89% di giudizi positivi). Allo stesso tempo, l'utilità dal punto di vista formativo delle attività didattiche appare essere un elemento lievemente critico (22,2% di giudizi negativi).

Valutazione delle attività formative (corsi, seminari, laboratori; D1, D2, D3, D4, D5, D6)

La sezione dedicata alle attività formative strutturate (corsi, seminari, laboratori) ha raccolto globalmente il 73,51% di giudizi positivi. Il 66,67% dei dottorandi e delle dottorande si dichiara sufficientemente soddisfatto delle attività formative proposte. Vengono particolarmente apprezzati il livello di approfondimento e di aggiornamento delle tematiche trattate (giudizi positivi 97%), così come il livello di esaustività e di coerenza delle attività formative con le principali tematiche del corso di dottorato (giudizi positivi 84,85%). Si potrebbero fare, invece, maggiori sforzi per favorire la valorizzazione dei giudizi di fine attività formativa (esami, presentazioni, elaborati) ai fini della valutazione di fine anno dei dottorandi e delle dottorande (40,7% di giudizi negativi) e per incrementare le attività formative utili alla stesura della tesi di dottorato (42,42% di giudizi negativi).

Valutazione delle esperienze all'estero (D7, D8, D9, D10) e/o presso altre Istituzioni di Ricerca nazionali / impresa / Pubblica Amministrazione (D11, D12, D13, D14)

I dottorandi e le dottorande che hanno svolto (o stanno svolgendo) un periodo di studio o di ricerca all'estero si dichiarano tutti decisamente soddisfatti dell'esperienza (valutazione media 8,4). Valutazioni molto positive sono espresse anche da coloro che hanno svolto (o stanno svolgendo) un periodo di studio o di ricerca presso Istituzioni di Ricerca nazionali / impresa / Pubblica Amministrazione (valutazione media 8). Particolarmente apprezzati risultano il supporto ricevuto dall'università/istituzione estera (80% di giudizi positivi) o dalla Istituzione di Ricerca nazionale / impresa / Pubblica Amministrazione accogliente (100% giudizi positivi; valutazione media 7,83). Emerge invece la necessità di incrementare il supporto da parte dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli per il periodo di studio o ricerca all'estero (43% di giudizi negativi) o presso altre Istituzioni italiane (41,18% di giudizi negativi). Maggiori sforzi sono inoltre richiesti ai docenti e alle docenti tutor in termini di adeguatezza delle informazioni e supporto allo svolgimento di esperienze all'estero (giudizi negativi 43%) o presso altre istituzioni italiane (35,29% di giudizi negativi).

Efficienza delle strutture organizzative e di allocazione delle risorse (D15, D16, D17, D18, D19, D20, D21)

Se da un lato le attrezzature necessarie alla ricerca disponibili nel Dipartimento di Psicologia sono state valutate positivamente in termini di adeguatezza e accessibilità dal 72,73% dei/delle rispondenti, dall'altro, la sezione del questionario relativa all'opinione del/la dottorando/a sulle strutture e sulle risorse offerte dall'Ateneo mette in luce la sofferenza che, ormai da tempo, interessa i vari CdS del Dipartimento di Psicologia. In generale, lo spazio personale (di lavoro) riservato alle dottorande e ai dottorandi è ritenuto inadeguato (per dimensioni, strumentazione, etc.) dal 60,6% dei rispondenti. Il 51,52% dei dottorandi e delle dottorande giudica inadeguate anche le attrezzature informatiche e le connessioni utili allo svolgimento delle attività di studio e di ricerca. Criticità si rilevano inoltre per le aule e gli spazi dedicati alle attività formative (36,36% di giudizi negativi), così come per il livello di adeguatezza dei servizi bibliotecari alle necessità dei dottorandi e delle dottorande (33,33 dei giudizi negativi). Emerge inoltre la necessità di una maggiore disponibilità da parte degli uffici di segreteria centrale (33,33% di giudizi negativi). I dottorandi e le

dottorande si dichiarano invece soddisfatti del supporto fornito dal personale degli uffici di segreteria del Dipartimento (giudizi positivi 72,73%; valutazione media 7,03).

Trasparenza e coinvolgimento (D24, D25, D26)

Nel complesso, le dottorande e i dottorandi si dimostrano sufficientemente soddisfatti del livello di aggiornamento delle informazioni relative alle attività formative e di ricerca offerte dal corso di dottorato (84,85% di giudizi positivi) e alle scadenze e procedure amministrative (78,79% di giudizi positivi). Il grado di coinvolgimento dei dottorandi e delle dottorande nella programmazione delle attività formative e di ricerca risulta invece essere un elemento critico da potenziare (57,6% di giudizi negativi)

Grado di soddisfazione generale del Corso di Dottorato (D27)

Nel complesso, le dottorande e i dottorandi si dimostrano sufficientemente soddisfatti del Corso di Dottorato (81,82% di giudizi positivi)

Commento ai risultati delle valutazioni delle dottorande e dei dottorandi del Corso di Dottorato in Scienze della mente (cicli XXXVII e XXXVIII) a.a. 2022/2023

Le valutazioni delle dottorande e dei dottorandi relative al corso di dottorato in Scienze della Mente hanno due criteri di riferimento: la tendenza del corso di dottorato rispetto agli anni precedenti e la media delle valutazioni degli altri corsi di dottorato dell'Ateneo nello stesso anno accademico. Va notato che le schede di valutazione del corso di dottorato sono state somministrate per la prima volta alle dottorande e ai dottorandi alla fine dell'a.a. 2022/2023 (novembre 2023) e non è dunque possibile effettuare un confronto con gli anni precedenti. Per quanto riguarda le valutazioni relative agli altri corsi di dottorato dell'Ateneo, per l'a.a. 2022/2023 i dati di riferimento includono le risposte di 466 dottorandi e dottorande appartenenti ai 18 corsi di dottorato offerti dagli 11 dipartimenti dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli.

Alla luce di quanto emerso dall'analisi delle valutazioni realizzate dalle dottorande e dai dottorandi del corso di dottorato, la Commissione di Autovalutazione ritiene che il corso mostri un andamento sufficientemente positivo, seppur inferiore in alcuni casi ai valori medi di soddisfazione espressi dagli allievi e dalle allieve degli altri corsi di dottorato dell'Ateneo.

Tra i principali punti di forza si evidenziano il grado di approfondimento e aggiornamento del progetto formativo proposto ai dottorandi, nonché il livello di esaustività e coerenza delle attività proposte con le principali tematiche del corso di dottorato. Tali indicatori, mostrano tutti valori sostanzialmente in linea con le valutazioni espresse per gli altri corsi di dottorato dell'Ateneo. Le attività di formazione risultano inoltre differenziarsi nettamente dalla didattica di I e II livello e capaci di fornire strumenti preziosi per affrontare, in una prospettiva interdisciplinare, lo studio della mente intesa come sistema complesso che integra aspetti biologici, cognitivi e sociali. L'impegno

richiesto ai dottorandi e alle dottorande dalle attività didattiche e di formazione (corsi, seminari, partecipazione ad eventi scientifici, etc.) risulta infine adeguato a favorire la crescita scientifica senza limitare il tempo necessario allo svolgimento delle attività di ricerca.

Anche per quanto riguarda le esperienze all'estero e/o presso altre Istituzioni di Ricerca nazionali / impresa / Pubblica Amministrazione italiane, le valutazioni sono prevalentemente positive o molto positive. Si tratta di risultati decisamente soddisfacenti, evidentemente frutto dell'investimento realizzato negli anni passati dal corso di dottorato che, in linea con il suo carattere internazionale, incentiva e stimola gli allievi e le allieve a svolgere periodi di ricerca all'estero, o in altre istituzioni italiane. Le valutazioni espresse si attestano su livelli molto alti in termini di soddisfazione complessiva per il periodo di studio o ricerca all'estero (valutazione media 8.40) e su livelli mediamente alti per l'esperienza di studio e/o ricerca presso qualificate istituzioni accademiche / industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri. Inoltre, gli indicatori relativi al livello di soddisfazione complessivo e al supporto ricevuto dall'università/istituzione accogliente per il periodo di studio o ricerca presso altre Istituzioni di Ricerca italiane o estere si attestano su valori che sono più alti rispetto alla soddisfazione media espressa dagli allievi e allieve degli altri corsi di dottorato dell'Ateneo. La Commissione di Autovalutazione auspica pertanto che proseguano le politiche di promozione della mobilità dei dottorandi e delle dottorande sia in uscita che in entrata, anche rafforzando le iniziative di comunicazione e sensibilizzazione.

In relazione alle criticità emerse dall'analisi delle valutazioni, la Commissione di Autovalutazione sottolinea la sofferenza che, ormai da tempo, interessa il corso di dottorato in termini di risorse strutturali messe a disposizione dei dottorandi e delle dottorande da parte dell'Ateneo per lo svolgimento delle loro attività di studio e ricerca. È opportuno portare all'attenzione l'item D15 - adeguatezza dello spazio personale di lavoro riservato ai dottorandi – che, con una valutazione media pari a 5.00, rappresenta il valore di soddisfazione più basso tra tutti gli aspetti indagati nel questionario di valutazione. Nonostante le tendenze osservate (poco soddisfacenti) interessino un po' tutti i corsi di dottorato dell'Ateneo, il problema dell'inadeguatezza degli spazi a disposizione dell'attività formativa, dei servizi bibliotecari, delle attrezzature informatiche, delle connessioni utili allo svolgimento delle attività di studio e ricerca e, seppur in misura minore, dei servizi di supporto forniti dagli uffici di segreteria centrali, risulta interessare in maniera specifica il corso di dottorato in Scienze della Mente. Si ritiene inoltre che tale criticità contribuisca in maniera significativa a spiegare perché la valutazione complessiva del corso di dottorato si attesti su un livello solo mediamente sufficiente, dato inferiore di quasi un punto rispetto alla media degli altri corsi di dottorato dell'Ateneo.

Costituiscono criticità minori la poca valorizzazione dei giudizi di fine attività formativa (esami, presentazioni, elaborati) ai fini della valutazione di fine anno dei dottorandi e delle dottorande, la necessità di delineare un progetto di formazione maggiormente rispondente ai percorsi di ricerca dei singoli dottorandi e il grado di coinvolgimento dei dottorandi nella programmazione delle attività formative e di ricerca. Infine, il 40% delle dottorande e dei dottorandi ritiene di non aver ricevuto adeguate informazioni e supporto dalle/dai docenti tutor circa lo svolgimento di esperienze fuori

sede; risulta problematico anche il supporto ricevuto dall'Ateneo per il periodo di studio o ricerca all'estero o in altra istituzione italiana.

In relazione alle criticità emerse dall'analisi delle valutazioni delle dottorande e dei dottorandi del Corso di Dottorato in Scienze della mente (a.a. 2022/2023), la Commissione di Autovalutazione ritiene prioritario evidenziare nelle sedi deputate la necessità di incrementare quanto prima le risorse strutturali necessarie ai dottorandi e alle dottorande per svolgere le loro attività di studio e ricerca, anche condividendo con l'intero Consiglio di Dipartimento tali esigenze. Al fine di sostenere l'attività delle dottorande e dei dottorandi, la Commissione di Autovalutazione suggerisce di realizzare di un breve vademecum (in inglese) contenente l'indicazione di tutti i servizi, le risorse di biblioteca, testoteca, strumentazione e software a disposizione dei dottorandi e delle dottorande in Ateneo. Tale vademecum potrebbe anche includere informazioni sulle prassi da seguire per lo svolgimento di comuni pratiche amministrative come missioni, rimborsi, periodi all'estero. Inoltre, la Commissione di Autovalutazione propone che la convalida ordinaria delle attività dei dottorandi avvenga tramite comunicazioni email. Ciò consentirebbe di velocizzare il flusso di molte attività amministrative, evitando così la convocazione del collegio di corso di dottorato che, di volta in volta, tali attività richiedono.

Per rispondere alle necessità emerse di delineare un progetto di formazione maggiormente rispondente ai percorsi di ricerca dei singoli dottorandi e il grado di coinvolgimento dei dottorandi nella programmazione delle attività formative e di ricerca la Commissione di Autovalutazione propone la costituzione di una commissione didattica per il corso di dottorato, che includa anche una componente studentesca. Tale commissione supporterebbe il coordinatore nella preparazione del percorso didattico e formativo, contribuirebbe al coinvolgimento degli allievi e delle allieve del corso di dottorato nelle attività didattiche e formative e favorirebbe l'apertura delle attività formative agli specifici interessi di approfondimento, di conoscenza e di sviluppo delle competenze dei dottorandi. Si ritiene utile inoltre aggiungere un sistema di valutazione dei seminari internazionali chiedendo ai dottorandi e alle dottorande di stendere una relazione sul contenuto di ogni seminario e di valutarne il gradimento e l'interesse. Infine, si suggerisce la realizzazione di incontri tra dottorandi e un tutor esperto di Psicologia Clinica per analizzare eventuali difficoltà riscontrate dai dottorandi e dalle dottorande durante il percorso formativo in modo da intervenire adeguatamente e di apportare ulteriori miglioramenti all'attività organizzativa, formativa e di ricerca del dottorato. Al fine di rafforzare le politiche di promozione della mobilità dei dottorandi e delle dottorande sia in uscita che in entrata già esistenti, la Commissione di Autovalutazione propone di incrementare le informazioni e il supporto che tutor, co-tutor e membri del collegio dovranno fornire sul periodo formativo estero organizzando incontri ad hoc sul periodo di formazione e di ricerca all'estero, anche esplicitando in modo più chiaro obiettivi formativi e modalità di svolgimento della ricerca all'estero. Potrebbe essere utile, inoltre, attuare un servizio di supporto, tutoraggio e orientamento interno al corso di dottorato rivolto agli allievi e le allieve coinvolti in attività internazionali.